

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	241
Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	
Audizione del Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri (CNPR), Luca Pagliuca e del Direttore Generale della Cassa, Carlo Maiorca ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	241
Sulla pubblicità dei lavori .....	242
<b>ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>	
Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015, e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura (ENPAIA) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	242
<i>ALLEGATO 1 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive)</i> .....	244
<b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>	
Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2015 dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	242
<i>ALLEGATO 2 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive)</i> .....	264
<b>AVVERTENZA</b> .....	243

*Mercoledì 4 ottobre 2017. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla web tv della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.**

**Audizione del Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri (CNPR), Luca Pagliuca e del Direttore Generale della Cassa, Carlo Maiorca.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il presidente della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri (CNPR), Luca Pa-

gliuca e il direttore generale della Cassa, Carlo Maiorca.

Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Carlo MAIORCA, *direttore generale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri (CNPR)* e Luca PAGLIUCA, *presidente della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri (CNPR)*, rispondono ai quesiti posti.

Intervengono Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE).

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il dottor Pagliuca e il dottor Maiorca per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta, sospesa alle 14.35, è ripresa alle 14.50.**

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### **ESAME DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015, e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura (ENPAIA).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAIA, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive (*vedi allegato 1*), che assumerà il numero Doc. XVI-bis, n. 15.

#### **ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE.**

**Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2015 dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo, sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna.

Il deputato Giuseppe GALATI (SC-ALA CLP-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPAIA, illustrando la proposta di considerazioni conclusive che costituisce parte integrante della relazione stessa.

Lello DI GIOIA, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore. Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la relazione, comprensiva delle considera-

zioni conclusive (*vedi allegato 2*), che assumerà il numero Doc. XVI-bis, n. 16.

**La seduta termina alle 14.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## ALLEGATO 1

**Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015, e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 dell'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura (ENPAIA).**

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE  
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

*(Relatori onorevoli Pino Galati e Colomba Mongiello)*

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2014 relativi all'Ente di previdenza integrativa degli impiegati e dei dirigenti dell'agricoltura (ENPAIA). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso delle audizioni dei rappresentanti dell'ente svoltesi in data 21 gennaio 2016, 7 luglio 2016 e 28 settembre 2017.

## **1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **1.1 Funzioni**

L'Enpaia è una Fondazione con personalità giuridica di diritto privato. Il decreto legislativo n. 509 del 1994 ha incluso l'Enpaia tra gli Enti previdenziali da privatizzare. La delibera fondativa del 23 giugno 1995 ha istituito la fondazione.

L'ente origina da un accordo collettivo sottoscritto nel 1936 dalle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori agricoli che istituì la "Cassa Nazionale di Assistenza per gli Impiegati agricoli e forestali" (CNAIAF). In origine il Regio decreto 14 luglio 1937 aveva attribuito all'ente, oltre al compito di erogare il trattamento di previdenza aggiuntivo rispetto a quello pensionistico erogato dall'INPS, nonché l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, anche la gestione dell'assicurazione contro le malattie, poi trasferita al SSN.

Nel 1971 l'Ente, in base ad una convenzione con l'ANBI (Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari) e lo SNEBI (Sindacato Nazionale degli Enti di Bonifica, di Irrigazione e di Miglioramento Fondiario) ha assunto la gestione del "Fondo di accantonamento

del trattamento di quiescenza dei dipendenti dei consorzi di bonifica”, per la corresponsione dei trattamenti di quiescenza spettanti ai dipendenti consorziali, attraverso il versamento di un contributo dovuto da ciascun Consorzio aderente alla convenzione, fissato nella misura dell’8.44% dell’ammontare delle retribuzioni lorde corrisposte.

Dal 1996 l’ente ha assunto anche la gestione della previdenza obbligatoria della Cassa degli Agrotecnici e della Cassa dei Periti Agrari che esercitano la libera professione, istituite ai sensi del decreto legislativo n° 103/96. Per ognuna delle due indicate gestioni è prevista la redazione di uno specifico bilancio contabile, separato rispetto al bilancio generale dell’Ente.

Va sottolineato, anche per comprendere le ragioni della situazione economico-patrimoniale dell’ente illustrata nel punto 3, che le funzioni dell’Enpaia sono peculiari rispetto a quelle svolte dagli altri enti previdenziali privati, che forniscono essenzialmente prestazioni previdenziali sostitutive della previdenza pubblica obbligatoria.

L’Enpaia, invece, per effetto di competenze ad esso attribuite in fasi successive, svolge primariamente due funzioni: eroga pensioni di tipo integrativo per gli impiegati e i dirigenti dell’agricoltura, in aggiunta alle pensioni erogate a tali lavoratori dall’I.N.P.S.; eroga il trattamento di fine rapporto (TFR) a tali lavoratori, in sostituzione del datore di lavoro, sulla base degli accantonamenti effettuati.

Oltre a tale particolarità l’ente si contraddistingue per gestire una gestione speciale, relativa ai dipendenti dei consorzi agricoli, il cui bilancio è però integrato con quello della gestione ordinaria relativa ai lavoratori del comparto amministrativo nel settore agricolo e due gestioni separate, relative ai periti agrari e agli agrotecnici.

Pertanto, ai sensi della legge n. 1655 del 1962, e successive modifiche, gli impiegati e dirigenti del settore agricolo, oltre a fruire delle prestazioni sociali gestite dall’INPS (trattamento pensionistico, assegni familiari, disoccupazione involontaria, tubercolosi), devono essere iscritti alla gestione ordinaria dell’Enpaia per le seguenti forme di previdenza:

1. Trattamento di fine rapporto (T.F.R.), attraverso la trattenuta di una aliquota contributiva pari al 6% della retribuzione lorda mensile dell’impiegato o del dirigente agricolo: alla cessazione del rapporto di lavoro, l’Enpaia in sostituzione del datore di lavoro corrisponde direttamente all’assicurato il TFR accantonato a suo nome ai sensi della legge 297/82; a richiesta degli interessati ed in presenza di tutti i requisiti prescritti, l’Enpaia corrisponde, inoltre, l’anticipazione sul TFR.

2. Fondo di previdenza: l’aliquota contributiva è pari al 4% (di cui l’1,50% a carico del dipendente). Dell’intero contributo per il Fondo, l’aliquota 1% è

destinata alla corresponsione di prestazioni economiche per la copertura del rischio di morte e di invalidità permanente totale ed assoluta; mentre il 3% è destinata alla formazione dei conti individuali per la previdenza integrativa dei singoli assicurati. Il conto individuale è corrisposto sulla base dei contributi versati dalla data di iscrizione e degli interessi composti al tasso annuo del 4%. L'assicurato, se in possesso di determinati requisiti previsti dal regolamento, può chiedere che la liquidazione del proprio conto individuale avvenga, anziché in capitale, sotto forma di pensione.

3. Assicurazione infortuni: l'aliquota contributiva è pari all'1% della retribuzione lorda mensile (2% per i dirigenti) ed è ripartita per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore. Tale assicurazione garantisce all'iscritto una completa copertura assicurativa contro ogni specie di infortunio, sia esso professionale, extraprofessionale e "in itinere". Le prestazioni sono in massima parte erogate "in capitale"; per i casi più gravi è previsto in aggiunta anche un vitalizio proporzionato al grado di invalidità. Identica copertura viene assicurata contro le malattie professionali contemplate nella tabella annessa al regolamento.

Sulla base del quadro di funzioni sopra descritto, l'Enpaia comprende quindi attualmente tre gestioni ordinarie, una gestione speciale e due gestioni separate.

## 1.2 Gli organi

Sono organi statutari dell'Ente: il Presidente e il Vice Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci e, per ciascuna gestione separata, il Comitato Amministratore.

Gli organi attualmente in carica sono stati nominati in data 18 marzo 2014.

Il Presidente - eletto nell'ambito del Consiglio di amministrazione - ha la rappresentanza legale dell'Ente, è eletto dal Consiglio di amministrazione nel suo ambito, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta. L'indennità annuale di carica percepita dal Presidente risulta pari a 133.588 euro nel 2014 e a 132.936 euro nel 2015; il Vice Presidente, per entrambi gli anni, ha percepito 33.234 euro.

Il Consiglio di amministrazione è composto di sette rappresentanti degli impiegati, di uno dei dirigenti iscritti, di sei rappresentanti dei datori di lavoro e di un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per un totale di quattordici componenti compreso il Presidente. Dura in carica quattro anni, esercita i poteri di gestione dell'Ente, fissando le direttive di ordine generale per il conseguimento dei fini istituzionali. I Consiglieri di amministrazione percepiscono un'indennità di carica fissata a 11.000 euro che nel 2015 ha comportato oneri pari a 139.139 euro (inferiori dell'1,4 per cento

rispetto ai 141.132 euro del 2014 e del 17,54 per cento rispetto ai 168.741 euro del 2013).

Il Collegio dei sindaci è composto di 6 membri effettivi e 6 supplenti, di cui 2 designati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2 dagli impiegati agricoli, 2 dai datori di lavoro e 4 dalle gestioni separate. Le funzioni di Presidente sono espletate da uno dei membri designati dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. I membri del collegio durano in carica quattro anni e possono essere confermati. L'indennità di carica corrisposta nel 2015 ha comportato oneri per complessivi 77.741 euro (superiori del 5,69 per cento rispetto ai 73.552 euro del 2014, ma inferiori del 12,73 per cento rispetto agli 89.082 euro del 2013).

Alle indennità sopra menzionate si aggiungono i gettoni di presenza, il cui importo è quantificato in 207 euro a seduta. I componenti degli organi hanno inoltre diritto al rimborso delle spese di missione sostenute in occasione delle riunioni istituzionali cui partecipano. La tabella che segue riepiloga le spese complessive sostenute dall'Ente per il funzionamento dei propri organi istituzionali.

Tabella 1 - Spesa per Organi sociali

ORGANI SOCIALI	2013	2014	2015
<b>Indennità di carica:</b>			
Presidente	132.936	133.588	132.936
Vice Presidente	33.234	33.234	33.234
Membri del Consiglio di amministrazione	168.741	141.132	139.139
Membri del Collegio dei sindaci	89.082	73.552	77.741
Altro	0	4.937	14.023
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>423.993</b>	<b>386.443</b>	<b>397.074</b>
<b>Gettoni di presenza</b>	<b>59.714</b>	<b>74.588</b>	<b>105.271</b>
<b>Rimborsi spese</b>	<b>26.854</b>	<b>59.607</b>	<b>86.806</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>510.561</b>	<b>520.638</b>	<b>589.151</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Si rileva che la voce dei "rimborsi spese e gettoni di presenza" erogati agli organi sociali è notevolmente aumentata negli ultimi anni di riferimento. In particolare per i gettoni di presenza il considerevole incremento, sia rispetto ai 74.588 euro del 2014 (+ 41,1 per cento) che rispetto ai 59.714 euro del 2013 (+ 76,2 per cento), deriva – come riferito dall'Ente e riportato nella Relazione della Corte dei conti ai bilanci 2014-2015 – dal maggior numero di adunanze tenute nell'anno e ad una più assidua partecipazione dei componenti.

### 1.3 Il personale

La consistenza del personale al 31 dicembre 2015 si quantifica in 167 unità, di cui 3 dirigenti.

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
Dirigenti	4	4	3
Dipendenti	120	120	129
Portieri	34	34	31
Pulitori	2	2	4
<b>TOTALE</b>	<b>160</b>	<b>160</b>	<b>167</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Le spese complessive sostenute per il personale nel 2015 registrano un incremento sul 2014 del 7,38 per cento; nel 2014 erano aumentate del 2,11 per cento rispetto all'anno precedente. Relativamente all'incremento registrato nel biennio 2014-2015, nel documento di Bilancio consuntivo 2015 viene precisato che essendo cessati, a partire dal 1° gennaio del 2015, gli effetti della norma di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, del divieto di incrementare tale spesa rispetto a quella sostenuta nel 2010, nel 2015 si è dato seguito ai passaggi di livello maturati in anni pregressi con il conseguente adeguamento economico, pur senza il riconoscimento degli arretrati.

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
Stipendi e salari	5.775.846	5.840.687	6.346.413
Oneri sociali	1.768.673	1.840.691	1.942.057
Trattamento di fine rapporto	498.221	515.857	541.346
Altri costi	129.468	147.334	130.557
<b>TOTALE</b>	<b>8.172.208</b>	<b>8.344.569</b>	<b>8.960.373</b>
<b>Costo medio per unità</b>	<b>51.076</b>	<b>52.153</b>	<b>53.655</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

### 1.4 Consulenze professionali esterne

Sono riconducibili alle consulenze professionali esterne quelle legali, le spese per studi e pareri, per la redazione di bilanci tecnici, contratti a progetto. Il relativo costo è ricompreso – nell'ambito del conto economico – nella voce "servizi diversi". La tabella che segue mostra, nel dettaglio, le diverse tipologie di oneri per consulenze.

*(in migliaia di euro)*

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
Consulenze legali	1.217	1.487	1.080
Spese per studi e pareri	154	124	197
Altre consulenze	490	239	76
<b>TOTALE</b>	1.861	1.850	1.353

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Di tutte le spese per consulenze quelle legali, sostenute in particolare per attivare le procedure di riscossione dei contributi e dei canoni di locazione, sono di maggiore consistenza, nonostante abbiano registrato un significativo decremento nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente (-27% sul 2014), dovuto - come anche rilevato nella Relazione del Collegio dei Sindaci - alla razionalizzazione del servizio di recupero crediti (revisione tariffe legali, ricorso a diffide stragiudiziali e iniziative d'ufficio alternative alla via giudiziale).

## 2. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Con riferimento alla Fondazione nel suo complesso, le risultanze del conto economico - nel quale confluiscono gli esiti della gestione ordinaria e della gestione speciale dei dipendenti dei consorzi di bonifica - fanno registrare un utile d'esercizio pari a 2,4 milioni di euro per il 2015 e 2,1 milioni di euro nel 2014, in diminuzione rispetto all'utile di 9,8 milioni di euro registrato nel 2013.

Per quanto riguarda il Conto economico, nella tabella che segue sono riportati i dettagli delle singole voci relative alla composizione del Valore e dei Costi della produzione, nonché delle altre voci che contribuiscono alla quantificazione finale del valore del risultato economico per gli esercizi 2013, 2014 e 2015.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2013	2014	2015
Contributi	150.210.164	152.083.228	155.013.041
Altri ricavi e proventi *	27.939.412	27.949.618	26.478.630
<b>TOTALE A)</b>	<b>178.149.576</b>	<b>180.032.846</b>	<b>181.491.671</b>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	194.760	207.983	162.279
Per prestazioni istituzionali**	101.796.730	103.687.919	107.920.369
Per servizi diversi	4.908.350	4.971.502	4.555.141
Per godimento di beni di terzi	29.699	18.204	0
Per il personale	8.172.208	8.874.569	9.430.373
Per ammortamenti e svalutazioni	5.354.140	2.348.514	2.378.371
Per accantonamenti ai fondi	89.242.276	81.568.272	78.446.429
Per oneri diversi di gestione	14.603.806	13.016.127	12.465.569
<b>TOTALE B)</b>	<b>224.301.969</b>	<b>214.693.090</b>	<b>215.358.531</b>
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE(A-B)	<b>-46.152.393</b>	<b>-34.660.244</b>	<b>-33.866.860</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi ed oneri finanziari	43.544.695	43.387.127	41.255.871
<b>TOTALE</b>	<b>43.544.695</b>	<b>43.387.127</b>	<b>41.255.871</b>
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	231.367	759.559	1.315.286
Rivalutazioni e svalutazioni	1.000.415	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>769.048</b>	<b>-759.559</b>	<b>-1.315.286</b>
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Proventi e oneri straordinari	18.710.395	-77.572	2.048.649
<b>TOTALE</b>	<b>18.710.395</b>	<b>-77.572</b>	<b>2.048.649</b>
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE	<b>16.871.745</b>	<b>7.889.752</b>	<b>8.122.174</b>
Imposte dell'esercizio ***	7.015.463	5.766.683	5.711.382
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>9.856.282</b>	<b>2.123.069</b>	<b>2.410.792</b>

\* La voce è comprensiva anche dei proventi della gestione immobiliare, pari a 21.244.500 euro nel 2015.

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Da tali dati emerge come le due voci di maggiore peso economico nell'ambito dei costi di produzione, come si evince dalle due seguenti tabelle, siano quelle relative alle prestazioni istituzionali - essenzialmente per gli oneri relativi alla corresponsione del TFR - e agli accantonamenti ai fondi, essenzialmente per la previdenza integrativa.

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2013	2014	Var.%14/13	2015	Var. % 15/14
TFR dipendenti consorziali	7.935.481	9.393.868	18,38	13.434.832	43,02
Pensioni dipendenti consorziali	4.342.585	4.401.568	1,36	4.303.862	-2,22
Acc.to fondo TFR gestione ordinaria	89.518.664	89.892.483	0,42	90.181.675	0,32
<b>TOTALE</b>	<b>101.796.730</b>	<b>103.687.919</b>	<b>1,86</b>	<b>107.920.369</b>	<b>4,08</b>

Accantonamento ai fondi	2014	2015
Fondo rischi e oneri vari	500.000	500.000
Fondo previdenza lavoratori agricoli	66.130.442	66.637.922
Riserva gestione assicurazione infortuni	4.000.000	4.000.000
Quiescenza dipendenti consorziali	10.937.830	6.808.507
Altri		500.000
<b>Totale</b>	<b>81.568.272</b>	<b>78.446.429</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Sulla base dei dati sopra esposti emerge una differenza negativa tra l'ammontare complessivo del valore e i costi della produzione, risultante pari a 46,1 milioni di euro nel 2013, 34,6 milioni nel 2014 e 33,8 milioni nel 2015.

Pertanto il raggiungimento di un risultato economico di segno positivo deriva dai proventi finanziari e straordinari.

Relativamente a tale situazione di criticità si evidenzia il giudizio espresso dalla Corte dei conti nella citata Relazione secondo cui *“il valore negativo della produzione e le sottostanti scelte gestionali che ne hanno dato causa non si rivelano in sintonia con le indicazioni normative ormai in vigore da qualche anno né con le raccomandazioni delle Amministrazioni vigilanti, secondo cui, ai fini della verifica di un ponderato equilibrio economico della gestione, non devono essere considerati i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, se non per periodi limitati negli anni e per importi contenuti. L'equilibrio va perseguito, infatti, nel medio-lungo periodo, bilanciando le entrate contributive con le spese previdenziali. il valore negativo della produzione e le sottostanti scelte gestionali che ne hanno dato causa non si rivelano in sintonia con le indicazioni normative ormai in vigore da qualche anno né con le raccomandazioni delle Amministrazioni vigilanti, secondo cui, ai fini della verifica di un ponderato equilibrio economico della gestione, non devono essere considerati i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, se non per periodi limitati negli anni e per importi contenuti. L'equilibrio va perseguito, infatti, nel medio-lungo periodo, bilanciando le entrate contributive con le spese previdenziali”*.

Per ciò che concerne lo Stato patrimoniale si riportano i seguenti dati:

- le Attività ammontano complessivamente a 1,8 miliardi di euro nel 2015, 1,7 miliardi di euro nel 2014 e 1,6 miliardi nel 2013;
- le Passività ammontano complessivamente a 1,7 miliardi di euro nel 2015, 1,6 miliardi di euro nel 2014 e 1,5 miliardi di euro nel 2013;
- il relativo valore del Patrimonio netto si attesta a 110,4 milioni di euro nel 2015, 107,9 milioni di euro nel 2014 e 105,8 milioni di euro nel 2013.

Tra le Attività le principali voci sono costituite da:

- Terreni e fabbricati, riportanti negli esercizi dal 2013 al 2015 sostanzialmente il medesimo valore pari a circa 376 milioni di euro;
- le Attività finanziarie, il cui valore complessivo nel 2015 risulta pari a circa 1,4 miliardi di euro (di cui 1,03 riconducibili alla voce "Obbligazioni"), nel 2014 1,3 miliardi di euro (di cui 1,05 riconducibili alla voce "Obbligazioni"), nel 2013 1,2 miliardi di euro (di cui 1,06 riconducibili alla voce "Obbligazioni").

Sempre sul fronte delle Attività si rileva la consistenza della voce "Crediti verso Aziende iscritte", che ammonta nel 2015 a 43,3 milioni di euro (al netto di un accantonamento al Fondo svalutazione crediti complessivamente pari a -33,6 milioni di euro), nel 2014 a 41,3 milioni di euro (al netto di un accantonamento al Fondo svalutazione crediti complessivamente pari a -32,4 milioni di euro), nel 2013 36,5 milioni di euro (al netto di un accantonamento al Fondo svalutazione crediti complessivamente pari a -32,4 milioni di euro).

Tra le Passività la consistenza dei Fondi per l'erogazione delle prestazioni risulta essere la seguente:

- Fondo T.F.R. impiegati agricoli 778,3 milioni di euro (758,9 nel 2014 e 718,8 nel 2013);
- Fondo previdenza impiegati agricoli 688,4 milioni di euro (656,1 nel 2014 e 613,9 nel 2013);
- Fondo assicurazione contro gli infortuni professionali 14,7 milioni di euro (15,6 nel 2014 e 15,9 nel 2013; sulla base del decremento registratosi per questo ultimo fondo deve quindi osservarsi come nel triennio 2013-2015 il valore delle somme utilizzate per l'erogazione di prestazioni risulti superiore alle entrate)

## **2.1 I proventi delle gestioni immobiliare e mobiliare.**

### **2.1.1 Gestione immobiliare**

Nell'ambito della gestione immobiliare il totale dei ricavi rapportati al valore contabile del patrimonio immobiliare hanno determinato un rendimento netto complessivo pari al 1,52% nel 2015 e 1,66% nel 2014. Nella tabella che segue sono riportati i valori assoluti dei proventi e la composizione delle voci di costo relative alla gestione del patrimonio immobiliare.

	2014	2015
<b>Proventi gestione immobiliare</b>	<b>25.431.834</b>	<b>24.244.506</b>
<b>Costi diretti</b>	<b>10.706.445</b>	<b>10.707.054</b>
di cui:		
- Oneri per la gestione immobiliare	5.573.601	5.523.118
- IMU e oneri tributari	5.132.844	5.183.936
<b>Costi indiretti*</b>	<b>8.680.389</b>	<b>8.017.083</b>
<b>Differenza tra Proventi e Costi</b>	<b>6.045.000</b>	<b>5.520.369</b>
<b>Valore degli immobili</b>	<b>363.982.729</b>	<b>363.523.848</b>
<b>Rendimento netto**</b>	<b>1,66%</b>	<b>1,52%</b>

\*Consulenze, utenze, manutenzioni, costi dei portieri degli stabili.

\*\*Rapporto tra utile della gestione e valore degli immobili.

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Come anche rilevato nella relazione del Collegio dei sindaci al Bilancio consuntivo 2015, sui risultati di rendimento della gestione immobiliare incidono talune importanti sfittanze relative agli immobili sia ad uso diverso che ad uso abitativo, pur dandosi atto che riguardo agli usi commerciali nel corso dell'esercizio 2015 la fondazione abbia concluso importanti contratti di locazione "che avranno impatto, sotto il profilo del rendimento, negli esercizi futuri".

Si evidenzia inoltre che per quanto riguarda il residenziale è stata avviata - con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2015 - un piano di dismissioni a valere sul triennio 2016-2018, i cui esiti dovranno quindi essere oggetto di analisi ed esame nell'ambito di relazioni successive alla presente.

### 2.1.2 Gestione mobiliare

Le attività finanziarie alla chiusura dell'esercizio 2015 ammontano a quasi 1,4 miliardi di euro di cui 132,2 milioni relativi a disponibilità liquide, mentre alla chiusura dell'esercizio 2014 si quantificano in 1,3 miliardi di euro, di cui 180,8 milioni riguardanti la disponibilità di cassa.

La tabella che segue mette in evidenza la tipologia degli investimenti finanziari e la liquidità alla chiusura degli esercizi finanziari del triennio 2013-2015, raffrontati con i dati dell'esercizio precedente:

Tipologia	Valore al 31/12/2013	Incidenza %	Valore al 31/12/2014	Incidenza %	Valore al 31/12/2015	Incidenza %
Gestioni patrimoniali	60.493.431	4,82	72.349.307	5,41	74.631.312	5,35
Quote Banca d'Italia					75.000.000	5,37
Obbligazioni (corporate, titoli di Stato, fondiarie)	1.066.789.444	84,93	1.053.724.580	78,76	1.037.893.424	74,36
Polizze	27.435.052	2,18	17.513.892	1,31	17.828.839	1,28
Azioni/Fondi	0	0	0	0,00	45.003.961	3,22
Pronti contro termine	13.782.216	1,1	13.490.434	1,01	13.152.538	0,94
Liquidità	87.638.910	6,98	180.807.328	13,51	132.286.338	9,48
Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>1.256.139.053</b>	<b>100</b>	<b>1.337.885.541</b>	<b>100</b>	<b>1.395.796.412</b>	<b>100</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

I proventi finanziari dell'Ente, costituiti dai ricavi della gestione mobiliare e, in minima parte, da interessi su mutui e prestiti, ammontano a 41,2 milioni di euro nel 2015 e 43,3 milioni di euro nel 2014.

Il rendimento netto della gestione mobiliare è stato pari al 3,24 per cento nel 2014 e al 2,95 per cento nel 2015. Gli indicati risultati sono stati negativamente influenzati dalla costante discesa dei tassi di interesse delle nuove emissioni di obbligazioni e titoli di Stato, che vanno a sostituire progressivamente nel portafoglio le emissioni in scadenza. Con riferimento all'esercizio contabile 2015, come riportato nel relativo documento di Bilancio consuntivo, sono stati acquisiti titoli di Stato per 40,8 milioni di euro, titoli obbligazionari per 4,1 milioni di euro e Fondi OICR per 45 milioni di euro.

I criteri di investimento sono stati fissati nella delibera del Consiglio di amministrazione n. 44 del 22 aprile 2015<sup>1</sup> - in virtù della quale è stato approvato l'indirizzo di procedere ad investimenti che abbiano una proiezione di lungo periodo, caratterizzati al tempo stesso da un elevato livello di solidità e da valide prospettive reddituali. Sono inoltre state acquisite 3.000 quote (pari all'1%) del capitale sociale di Banca d'Italia, per un esborso di 75 milioni di euro. Per quest'ultimo investimento si è in particolare inteso evidenziare, nell'ambito della relazione del Presidente al Bilancio 2015 della Fondazione, come il suo profilo "rischio-rendimento" risulti compatibile con una funzione di investitore stabile e di lungo periodo, confermando al contempo "lo standing di operatore istituzionale di alto livello della Fondazione".

Si evidenzia inoltre che tali operazioni di compravendita hanno permesso nell'esercizio 2015 di conseguire plusvalenze per un importo complessivo di

<sup>1</sup> Il testo della relativa delibera è stato prodotto nel corso dell'audizione con i rappresentanti dell'ente svoltasi in data 21 gennaio 2016, ed allegata al resoconto stenografico della seduta medesima.

1,388 milioni di euro, contabilizzato nella sezione “Proventi e oneri straordinari”.

Le attività in esame in larga misura sono state gestite direttamente dall’Ente: le risorse conferite in gestione ad intermediari specializzati corrispondono al 6 per cento circa del totale.

### 3. L’ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

#### 3.1 L’andamento della gestione ordinaria

In merito alla gestione previdenziale ordinaria, al 31.12.2015 risultano 36.380 iscritti attivi, contro i 35.570 al 31.12.2014, 35.819 al 31.12.2013, i 35.757 al 31.12.2012 e i 35.538 al 31.12.2011. Gli iscritti movimentati (ossia con rapporto di lavoro iniziato e conclusosi nel corso dell’anno) sono 40.175 a fine 2015, 39.170 a fine 2014, 39.035 a fine 2013, 38.945 a fine 2012 e 38.760 a fine 2011. Infine, le aziende movimentate nel corso dell’anno sono 8.709 al 31.12.2014, 8.690 al 31.12.2013, 8.691 al 31.12.2012 e 8.597 al 31.12.2011.

I contributi incassati dalla gestione previdenziale ordinaria a fine 2015 (dati dalla somma di: contributi al Fondo di Previdenza, TFR e Assicurazione Infortuni) ammontano a 128,7 milioni di euro, con un incremento dell’ 1,94% rispetto ai 126,3 milioni del 2014. Nel 2013 i contributi incassati ammontavano invece a 124,4 milioni di euro, nel 2012 121,8 milioni di euro, 120 milioni di euro nel 2011.

L’incremento di contributi riscontrato dipende sia dai rinnovi contrattuali che hanno inciso sulle retribuzioni imponibili del 2014 sia dall’incremento dei rapporti di lavoro movimentati.

Sul fonte delle uscite, le prestazioni erogate agli iscritti della gestione previdenziale ordinaria, relative agli esercizi 2013, 2014 e 2015, sono espone nella tabella che segue.

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
Fondo T.F.R.	46.330.585	49.777.436	70.774.061
Fondo di previdenza*	21.762.235	23.869.793	34.302.005
di cui:			
Indennità per morte/invalidità	2.655.906	1.869.177	1.839.074
Prestazioni quota capitale	19.106.329	22.000.616	32.462.931
Assicurazioni infortuni	3.507.571	4.296.381	4.944.151
<b>TOTALE</b>	<b>71.600.391</b>	<b>77.943.610</b>	<b>110.020.217</b>

\*L’importo è al netto delle rendite pensionistiche.

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Per la gestione ordinaria, quindi, il saldo tra entrate contributive e uscite previdenziali ammonta a 18,7 milioni di euro nel 2015, 48,3 milioni di euro nel 2014, 52,8 milioni di euro nel 2013.

Ove inoltre si considerino, negli anni in osservazione, gli accantonamenti effettuati nel fondo previdenza lavoratori agricoli (pari a 66,6 milioni di euro nel 2015, 66,1 milioni di euro nel 2014 e 65,8 milioni di euro nel 2013), la differenza tra entrate e uscite risulta pari a -47,8 milioni di euro nel 2015, -17,7 milioni di euro nel 2014, -13 milioni di euro nel 2013.

Nella relazione del Collegio sindacale al Bilancio consuntivo 2015 si rileva che *“Per quanto riguarda l'accantonamento a debiti per TFR, a fronte di un accantonamento previsto dalla legge del 6,91% sulle retribuzioni, pari a € 74.886.542, l'accertato è stato di € 65.024.495, con una differenza di € 9,862.048 a carico della Fondazione in quanto l'aliquota contributiva applicata è pari al 6%”*<sup>2</sup>

Con riferimento alla gestione ordinaria, pertanto, tale relazione, sottolinea che: *“Come già evidenziato in occasione dei precedenti esercizi, le risultanze di bilancio rendono imprescindibile l'esigenza di provvedere al costante monitoraggio dell'andamento delle uscite per prestazioni, compresi gli accantonamenti ai fondi, e delle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio, al fine di intervenire, qualora necessario, con tempestive ed opportune misure correttive finalizzate al miglioramento dell'equilibrio economico, nel medio e lungo periodo, delle gestioni, bilanciando le spese istituzionali con le sole entrate contributive. Si rinnova pertanto l'invito a perseguire l'obiettivo dell'equilibrio strutturale della gestione previdenziale ordinaria, ponendo attenzione all'andamento degli oneri che la caratterizzano, avendo, altresì, riguardo alle risultanze del bilancio tecnico attuariale adottato in fine di anno dal CdA”*.

### 3.2 L'andamento della gestione speciale consorzi

Per ciò che concerne la Gestione speciale per il trattamento di quiescenza dei dipendenti dei consorzi di bonifica, gli esiti della gestione, pur formando oggetto di apposito rendiconto rispetto alla gestione ordinaria, sono comunque ricompresi nel bilancio generale dell'Ente.

---

<sup>2</sup> Nel corso dell'audizione del 28 settembre 2017 è stato precisato che la ragione del “delta” che esiste fra la percentuale del 6,91 prevista per l'accantonamento del fondo TFR e la percentuale del 6 per cento applicata va ricercata nel valore originario dell'aliquota contributiva per il Fondo del trattamento di fine rapporto, che la legge istitutiva di Enpaia - n. 1655 del 1962 - determinava al 6,50 per cento. Una successiva disposizione normativa ha consentito ai datori di lavoro di diminuire dello 0,50 l'aliquota del trattamento di fine rapporto dovuta, permanendo la possibilità di recuperare questo 0,50 in sede di liquidazione del trattamento di fine rapporto. Ciò comporta *“che il trattamento di fine rapporto che viene determinato dividendo la retribuzione del lavoratore per 13,5, e che dà quindi un'aliquota percentuale del 7,41, con la sottrazione di questo 0,50 diventa il 6,91 di cui stavamo parlando.”*

Il numero dei consorzi aderenti a fine 2015 è 124 (il dato risulta invariato rispetto al 2014), mentre il numero degli addetti al settore iscritti al Fondo è 7.282, (7.201 al 31.12.2014, mentre al 31.12.2013 il numero dei consorzi è 129 e gli iscritti 7.211; al 31.12.2012 i consorzi risultano 129 e gli iscritti 7.193, mentre al 31.12.2011 risultano 129 consorzi e 7.242 iscritti).

Le entrate contributive relative al 2015 ammontano a 21 milioni di euro, mentre nel 2014 ammontano a 20,7 milioni di euro, in linea con i 20,7 milioni di euro del 2013.

Le uscite previdenziali della gestione speciale consorzi sono risultate pari a 17,7 milioni di euro nel 2015, 13,7 milioni di euro nel 2014 e 12,2 milioni di euro nel 2013.

Sulla base delle indicate cifre si rileva come le prestazioni erogate aumentino in misura più che proporzionale rispetto alle entrate, registrando le stesse nel 2015 un incremento del 28,5% rispetto al dato del 2014, mentre per quest'ultimo l'incremento rispetto al corrispondente dato del 2013 è stato del 12,3%. Secondo quanto indicato nella relazione sulla gestione speciale contenuta del documento di Bilancio consuntivo 2015 dell'ente, l'incremento è dovuto in particolare all'aumentato numero delle prestazioni per TFR (375 nel 2015 rispetto a 227 del 2014) nonché all'aumento della percentuale dell'aliquota d'imposta sulla rivalutazione del TFR, passata dall'11 per cento al 17 per cento.

Si evidenzia infine che nell'ambito dei risultati contabili complessivi della gestione speciale consorzi, la differenza tra il valore totale delle Entrate e delle Spese viene portato ad incremento della riserva tecnica della medesima gestione, i cui accantonamenti risultano pari a 6,8 milioni di euro nel 2015, 10,9 nel 2014 e 13,3 nel 2013. Il valore totale della Riserva tecnica al 31/12/2015 risulta pari a 158,07 milioni di euro.

## **3.2 L'andamento delle gestioni ex decreto legislativo n° 103/1996**

### **3.2.1 Cassa Agrotecnici**

Con riferimento alla Cassa Agrotecnici, alla fine del 2015 gli iscritti risultano 1.576 (di cui 7 pensionati), a seguito di 50 cancellazioni e 165 nuovi iscritti. Alla fine del 2014 il numero degli iscritti alla Gestione separata è risultato di 1.461 unità, con un incremento di 127 unità rispetto al 2013.

I contributi in entrata risultano di ammontare pari a 2,7 milioni di euro nel 2015, 2,3 milioni nel 2014, 1,8 nel 2013, mentre nel 2012 e 2011 i contributi sono risultati pari rispettivamente a 1,8 e 1,7 milioni di euro.

Relativamente alle prestazioni erogate, il numero e la relativa composizione della spesa vengono riportate nelle due tabelle che seguono.

PRESTAZIONI	2013	2014	2015
Pensioni	16	18	21
Indennità di maternità	7	9	8
Restituzione (*)	0	0	0
Ricongiunzione in uscita	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>27</b>	<b>29</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

EROGAZIONI	2013	2014	2015
Pensioni	12.456	15.288	17.259
Indennità di maternità	39.380	53.351	53.417
Restituzione	0	0	0
Ricongiunzione in uscita	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>51.836</b>	<b>68.639</b>	<b>70.676</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Come per la generalità delle Casse istituite ex decreto legislativo n° 103/1996, si evidenzia quindi anche per la gestione separata degli agrotecnici una considerevole eccedenza di entrate contributive rispetto alle spese per prestazioni.

Dall'esame dei documenti contabili risulta che l'utile di esercizio presenta dei valori positivi a tendenza crescente, risultando lo stesso pari a circa 162mila euro nel 2013, 257mila euro nel 2014 e 283mila euro nel 2015, con un correlativo incremento del patrimonio netto che a fine 2015 presenta un valore pari a 2,5 milioni di euro.

Le Immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 16,5 milioni di euro nel 2013, 15,5 milioni nel 2014 e 19 milioni nel 2015, mentre il valore delle altre attività finanziarie si attesta nel 2015 ad un valore di 2,1 milioni di euro. Complessivamente, il rendimento degli investimenti finanziari, al netto delle imposte, è risultato pari a 4,84% nel 2013, 3,88% nel 2014 e 2,69% nel 2015.

Si precisa infine che la gestione separata degli agrotecnici non detiene alcuna porzione di patrimonio immobiliare.

### 3.2.2 Cassa Periti Agrari

Per ciò che concerne la Cassa dei Periti Agrari, alla fine del 2015 gli iscritti sono stati 3.261, a seguito di 138 nuove iscrizioni e di 108 cancellazioni. Alla fine del 2014 il numero degli iscritti alla Gestione separata è risultato di 3.231 unità, con un incremento di 122 unità rispetto al 2013.

I contributi in entrata risultano di ammontare pari a 8,6 milioni di euro nel 2015, 8 milioni nel 2014, 7,8 nel 2013, mentre nel 2012 e 2011 i contributi sono risultati pari rispettivamente a 7,8 e 6,9 milioni di euro.

Relativamente alle prestazioni erogate, il numero e la relativa composizione della spesa vengono riportate nelle due tabelle che seguono.

PRESTAZIONI	2013	2014	2015
Pensioni	412	444	480
Indennità di maternità	8	7	3
Restituzione (*)	4	3	1
Ricongiunzione in uscita	1	0	0
Provvidenze straordinarie	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>425</b>	<b>454</b>	<b>484</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

EROGAZIONI	2013	2014	2015
Pensioni	556.115	642.642	753.281
Indennità di maternità	46.938	34.532	16.705
Restituzione (*)	7.353	94.241	2.732
Ricongiunzione in uscita	1.609	0	0
Provvidenze straordinarie(**)	20.476	0	0
<b>Totale</b>	<b>632.491</b>	<b>771.415</b>	<b>772.718</b>

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAIA, esercizi contabili 2014-2015

Anche per la gestione separata dei periti agrari si è quindi in presenza di una considerevole eccedenza di entrate contributive rispetto alle spese per prestazioni.

L'utile di esercizio presenta dei valori positivi a tendenza crescente, risultando pari a circa 1,05 milioni di euro nel 2013, 1,2 milioni di euro nel 2014 e 1,2 milioni di euro nel 2015, con un correlativo incremento del patrimonio netto che a fine 2015 presenta un valore pari a 16,5 milioni di euro.

Le Immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 91,5 milioni di euro nel 2013, 87,1 milioni nel 2014 e 88,9 milioni nel 2015; il valore delle altre attività finanziarie si attesta nel 2015 ad un valore di 4,4 milioni di euro, mentre piuttosto rilevante appare - in comparazione al valore delle immobilizzazioni finanziarie - il dato delle disponibilità liquide, risultando le stesse pari a 12,6 milioni di euro nel 2013, 25,04 milioni nel 2014 e 27,1 milioni nel 2015.

Complessivamente, il rendimento degli investimenti finanziari, al netto delle imposte, è risultato pari a 3,47% nel 2013, 3,11% nel 2014 e 2,67% nel 2015.

Si evidenzia infine che nell'ambito delle scelte di investimento relative alla gestione dei periti agrari, nel luglio 2015 è stato effettuato l'acquisto di un immobile nel comune di Roma, iscritto nel bilancio di chiusura 2015 tra le immobilizzazioni materiali per un valore di 5,8 milioni di euro. Secondo quanto riportato nel medesimo documento di bilancio, l'immobile è stato immediatamente locato e ha prodotto per il medesimo anno di esercizio ricavi da canoni di locazione per 103mila euro.

#### **4. PROSPETTIVE NEL MEDIO-LUNGO PERIODO INDICATE NEL BILANCIO ATTUARIALE**

L'ultimo bilancio tecnico della Fondazione è riferito al 31.12.2014 ed è stato redatto ai sensi del Decreto interministeriale del 29.11.2007.

In particolare, sono stati redatti 4 distinti bilanci tecnici, relativi rispettivamente a:

- Fondo di Previdenza;
- Fondo TFR;
- Cassa Gestione Separata Agrotecnici;
- Cassa Gestione Separata Periti agrari.

Per ciò che concerne il Fondo di Previdenza e il Fondo TFR, le valutazioni tengono conto delle norme stabilite nel Regolamento di Previdenza del 23.6.1995 (e successive modificazioni e approvazioni ministeriali).

Nel bilancio tecnico del Fondo di Previdenza, redatto per il periodo 2015-2064, emerge un saldo previdenziale (totale entrate per contributi - uscite per prestazioni) negativo dal 2025 al 2039 e poi di nuovo negativo dal 2054 al 2063. Detto saldo torna quindi positivo nell'ultimo anno di proiezione. Il saldo totale (totale entrate - totale uscite) oscilla ma si mantiene sempre positivo nel periodo considerato, e quindi anche il patrimonio è sempre crescente e raggiunge a fine periodo 3,1 miliardi di euro circa.

Nel bilancio tecnico del Fondo TFR, si rileva un saldo previdenziale (totale entrate per contributi - uscite per prestazioni) negativo dal 2034 al 2042, e di nuovo dal 2049 a fine periodo (ad eccezione del 2051). Il saldo totale (totale

entrate – totale uscite) oscilla ma si mantiene sempre positivo nel periodo considerato, e quindi anche il patrimonio è sempre crescente e raggiunge a fine periodo 3,6 miliardi di euro circa.

Si evidenzia inoltre che il prospetto sintetico di bilancio tecnico al 31.12.2014 presenta – per il periodo di riferimento - un avanzo tecnico di 165,4 milioni di euro per il Fondo di Previdenza, mentre per il Fondo TFR emerge un disavanzo tecnico di 32,3 milioni di euro.

Relativamente al bilancio tecnico della Cassa Agrotecnici, le valutazioni tengono conto delle norme stabilite nel Regolamento di Previdenza in vigore. Per il periodo 2015-2064, emerge un saldo previdenziale (totale entrate per contributi – uscite per prestazioni) sempre positivo, un saldo totale (totale entrate – totale uscite) sempre crescente con un conseguente e correlativo incremento del valore del patrimonio netto.

Ad analoghe valutazioni si perviene per ciò che concerne il bilancio tecnico dei Periti agrari, le cui valutazioni tengono conto delle norme stabilite nel Regolamento di Previdenza in vigore. Nel periodo 2015-2064 emerge un saldo previdenziale (totale entrate per contributi – uscite per prestazioni) sempre positivo, un saldo totale (totale entrate – totale uscite) sempre crescente con un conseguente e correlativo incremento del valore del patrimonio netto.

## **5. Considerazioni conclusive**

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

a) dal punto di vista organizzativo, circa la composizione degli organi direttivi, si evidenzia l'eccessiva consistenza numerica degli stessi, con un conseguente elevato costo degli emolumenti spettanti e delle relative spese accessorie, per le quali si rende opportuno effettuare un attento monitoraggio. Si ricorda al proposito che la Corte dei conti ha rilevato – nella relazione sui bilanci 2014-2015 dell'ente - che *“i gettoni di presenza e rimborsi spese agli organi sociali registrano un significativo incremento nell'ambito sia della gestione ordinaria (rimborsi erogati per complessivi 59.697 euro nel 2014 e 86.806 euro nel 2015, contro 26.856 euro del 2013) che delle gestioni separate dei periti agrari e degli agrotecnici”*;

b) con riferimento ai risultati complessivi della Gestione ordinaria e la Gestione speciale relativa al "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali", si evidenziano per gli anni 2014 e 2015 le seguenti risultanze:

- utile di esercizio: 2,1 milioni di euro nel 2014 e 2,4 milioni nel 2015;
- patrimonio netto: 107,9 milioni di euro nel 2014 e 110,4 milioni nel 2015.

c) Come si rileva dalle risultanze complessive del conto economico, le entrate contributive per tutti gli anni considerati non risultano sufficienti a far fronte alle spese per prestazioni istituzionali. Ciò è dovuto alla natura delle prestazioni erogate dall'Enpaia, con particolare riferimento al trattamento TFR e agli accantonamenti per la previdenza integrativa dei lavoratori di aziende agricole. Il *deficit* strutturale tra valore e costi della produzione, pari a 34,6 milioni di euro nel 2014 e a 33,8 milioni di euro nel 2015, è stato compensato essenzialmente dalle entrate derivanti dagli investimenti immobiliari e finanziari che negli indicati anni sono risultate rispettivamente di 43,3 milioni di euro 41,2 milioni di euro.

d) con specifico riferimento alla gestione ordinaria si rende quindi opportuno adottare specifiche misure di carattere strutturale atte a garantire un maggiore equilibrio finanziario della gestione in oggetto, non potendo la stessa essere compensata dai proventi finanziari derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare, per loro natura aleatori e difficilmente programmabili;

e) i dati economici e patrimoniali relativi alle due gestioni speciali *ex* decreto legislativo n. 106 del 1996 degli Agrotecnici e Periti agrari non presentano rilievi di criticità, avendosi per entrambi una situazione di forte eccedenza delle entrate contributive rispetto alle prestazioni erogate stante la giovane storia previdenziale dei relativi iscritti e per i quali il trattamento previdenziale previsto è quello contributivo puro;

f) in riferimento alla gestione del patrimonio mobiliare, si rileva positivamente soprattutto a partire dall'esercizio 2015, e in linea con i criteri di investimento di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 22 aprile 2015, l'incremento del ricorso ad investimenti con alta qualità creditizia e prudenziali come titoli di Stato del debito pubblico italiano ed obbligazioni;

g) in particolare tra le operazioni che nel 2015 hanno interessato il comparto azionario italiano, si evidenzia l'acquisto di titoli di Stato per circa 41 milioni di euro, e 3.000 quote (pari all'1%) del capitale sociale di Banca d'Italia per un esborso di 75 milioni di euro;

h) con riferimento al patrimonio immobiliare detenuto dall'ente, preso atto del piano di dismissioni della quota residenziale avviata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2015 - e sulla base di anche quanto indicato nel corso dell'audizione del 7 luglio 2016 - si raccomanda che lo stesso avvenga con modalità tali da rispettare criteri di trasparenza, cercando altresì di contemperare le esigenze di redditività con quelle di una certa attenzione a situazioni economico-sociali di particolare disagio;

i) con riferimento alla posta contabile dei crediti contributivi nei confronti di aziende agricole - il cui ammontare nel 2015 risulta pari a 43,3 milioni di euro al netto degli accantonamenti effettuati al Fondo svalutazione crediti - si raccomanda l'adozione di azioni concrete volte al conseguimento sia di una più incisiva strategia di recupero degli stessi, sia di una maggiore propensione delle aziende agricole ad assolvere spontaneamente le obbligazioni contributive;

j) relativamente alle risultanze attuariali, il prospetto sintetico del bilancio tecnico per il periodo 2015-2064 evidenzia per il Fondo di previdenza della gestione ordinaria un avanzo tecnico complessivo di 165,4 milioni di euro, così che il contributo regolamentare, aumentato della quota addizionale, è sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario della gestione; il Fondo per il trattamento di fine rapporto presenta per lo stesso periodo un disavanzo tecnico pari a 32,4 milioni di euro, per il quale occorre che negli anni futuri venga valutata attentamente la possibilità di un intervento di riequilibrio, senza utilizzare le risorse delle altre gestioni dell'Ente; i bilanci tecnici delle due gestioni separate dei periti agrari e degli agrotecnici non fanno emergere problematicità per l'equilibrio gestionale nel cinquantennio 2015-2064.

## ALLEGATO 2

**Esame dei bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2015 dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI).**

**RELAZIONE CON FORMULAZIONE  
DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

*(Relatore onorevole Pino Galati)*

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014-2015, i bilanci preventivi 2011-2012-2013-2014-2015 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2015 relativi all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani Giovanni Amendola (INPGI). Ulteriori elementi conoscitivi sono stati acquisiti nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'Ente svoltasi in data 28 settembre 2017.

## **1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **1.1 Le funzioni**

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola", già riconosciuto con Regio Decreto 25 marzo 1926, n. 838, si è trasformato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, incaricata di attuare la previdenza e l'assistenza a favore dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, con riferimento alla corresponsione della pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti e dell'indennità di maternità.

L'Istituto provvede, altresì, nei confronti dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti, che svolgono attività autonoma di libera professione giornalistica, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché contemporaneamente svolgano attività di lavoro dipendente, attraverso una gestione previdenziale separata, istituita ai sensi del Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103. Mentre per i giornalisti iscritti alla gestione principale il sistema contributivo è stato adottato a far data solo dal 1° gennaio 2017, per tale gestione separata le prestazioni pensionistiche sono erogate con il sistema contributivo puro.

### **1.2 Gli organi**

Gli organi dell'Inpgi, i cui titolari durano in carica quattro anni sono:

- a) il Presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi membri;
- b) il Consiglio generale, composto da 65 membri di cui sessantadue elettivi e tre designati dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria;

- c) il Consiglio di amministrazione, composto da 16 membri;
- d) il Comitato amministratore della gestione separata, composto da 9 membri e presieduto dal Presidente dell'Istituto;
- e) il Collegio sindacale, composto da sette membri.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta (l'indennità ridotta è corrisposta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro) delle indennità per il 2015:

	<b>2015</b>
<b>Presidente</b>	
- indennità	255.728
<b>Vice Presidente Vicario</b>	
- indennità ridotta	43.192
<b>Vice presidente</b>	
- indennità ridotta	34.788
<b>Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci</b>	
- indennità intera	51.596
- indennità ridotta	26.213
<b>Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta</b>	
- indennità intera	51.596
- indennità ridotta	26.213
<b>Presidente Collegio dei sindaci</b>	
- indennità intera	60.000
<b>Componenti Comitato amministr. gestione separata</b>	
- indennità intera	43.192
- indennità ridotta	21.894

Fonte: Relazione della Corte dei conti sul bilancio consuntivo 2015 dell'Inpgi

Le spese per gli organi dell'ente nel 2015 ammontano a 1,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 di 54mila euro a seguito della riduzione dei compensi e delle indennità, in esecuzione a quanto stabilito dal Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 ottobre 2015, concernente la riduzione del 10% delle indennità riconosciute.

Le elezioni per il rinnovo degli Organi Statutari dell'Inpgi riguardo al quadriennio 2016-2020 si sono svolte febbraio 2016 .

### 1.3 Il Personale

Il personale amministrativo in forza al 31/12/2015 è pari a 205 unità contro le 206 unità dell'anno precedente.

Le spese complessive sostenute per il personale nell'esercizio 2015 risultano pari a 16,473 milioni di euro.

## 2. I DATI RELATIVI ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Con riferimento allo Stato patrimoniale il valore del Patrimonio netto nel 2015 è pari a 1,8 miliardi di euro, di cui di cui 1,7 miliardi sono destinati alla copertura della Riserva tecnica IVS.

Nell'ambito delle Attività, rilevante appare la posta dei Crediti verso terzi. In particolare, i crediti verso aziende editoriali, per contributi non versati, sono pari a 301,6 milioni di euro nel 2014 e a 304,2 milioni di euro nel 2015, con una quota riferita a crediti verso aziende fallite che ammonta a 37,8 milioni di crediti nel 2014 e 41,8 milioni di crediti nel 2015. Nel corso dell'audizione del 28 settembre 2017 è stato altresì evidenziato che una quota del volume totale dei crediti, pari a 150 milioni di euro, è costituita non da fenomeni di morosità da parte delle aziende nel versare la contribuzione corrente quanto da crediti fondati su irregolarità riscontrate nell'assolvimento degli obblighi di denuncia nei rapporti di lavoro e derivanti da accertamenti ispettivi o d'ufficio.

A copertura della quota inesigibile risulta iscritto in bilancio il fondo svalutazione crediti che a fine esercizio ammonta a 131,3 milioni di euro contro i 119,1 milioni del 2014. Tale fondo è stato utilizzato per 4,8 milioni di euro e alla fine dell'esercizio è stato adeguato al rischio d'inesigibilità per l'ammontare di 16,9 milioni.

La voce dei crediti verso lo Stato passa dal valore di 9,02 milioni di euro del 2014 a 14,02 milioni nel 2015. All'interno della voce figurano per rilevanza gli importi di 4,9 milioni di euro per il credito riferito alle anticipazioni delle liquidazioni dei prepensionamenti *ex art.* 37 della legge n. 416 del 1981, 3,04 milioni per gli interventi anticipati a sostegno dell'editoria, ai sensi della legge n. 147 del 1913, ed infine l'importo di 5,4 milioni per gli sgravi contributivi concessi alle aziende di cui all'art.1, comma 67, della legge n. 247 del 2007.

Relativamente all'andamento economico dell'ente, con riferimento all'esercizio contabile 2015 si evidenzia quanto segue:

- i dati riportati nel relativo documento di Bilancio consuntivo indicano un risultato economico positivo di 21,06 milioni di euro;
- i risultati della gestione previdenziale ed assistenziale segnano nel 2015 un disavanzo di -111,9 milioni di euro, contro il disavanzo di -81,6 milioni dell'anno precedente.

Si rileva quindi quale elemento di criticità che l'equilibrio di bilancio nel 2015 deriva essenzialmente da un effetto compensatorio dato dai proventi della gestione patrimoniale, congiuntamente ad un valore di plusvalenze nette pari a circa 90,1 milioni di euro realizzate dalle cessioni di immobili di proprietà al Fondo Immobiliare "Inpgi-Giovanni Amendola", come risulta dal seguente prospetto del conto economico consuntivo, confrontato con l'anno precedente:

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014	differenze
<b>GESTIONE PREVIDENZIALE</b>			
<b>RICAVI</b>	398.337.581	409.082.404	-10.744.823
<b>COSTI</b>	510.277.528	490.702.780	19.574.749
<b>RISULTATO GEST.PREVIDENZIALE</b>	-111.939.947	-81.620.376	-30.319.571
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>			
<b>PROVENTI</b>	120.288.755	92.670.599	27.618.156
<b>ONERI</b>	25.019.439	47.215.157	-22.195.718
<b>RISULTATO GEST.PATRIMONIALE</b>	95.269.317	45.455.443	49.813.874
<b>SPESE DI STRUTTURA</b>	24.963.735	24.816.419	147.317
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>	5.032.938	4.372.976	659.962
<b>COMPONENTI STRAORDINARI</b>	66.852.236	79.228.121	-12.375.885
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	9.181.139	5.599.579	3.581.560
<b>RISULTATO ECONOMICO</b>	<b>21.069.670</b>	<b>17.020.167</b>	<b>4.049.503</b>

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell'Inpgi

Su questo tema rilevante per la solidità finanziaria della Cassa nella Relazione della Corte dei conti sul bilancio consuntivo 2015 dell'Inpgi si legge che *“quanto esposto disegna un quadro, anche alla fine del 2015, dai contorni molto negativi, che non poteva esonerare la governance dell'Istituto dall'assumere iniziative severe volte a ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, di una crisi strutturale del settore dell'editoria. Né, d'altro canto, alcune misure – pur poste in essere negli anni passati dall'amministrazione in accordo con le parti sociali – sono state, da sole, sufficienti a fronteggiare la gravità della situazione”*.

## 2.1 I proventi della gestione del patrimonio.

Complessivamente, la gestione patrimoniale dell'ente - comprensiva anche degli investimenti in fondi immobiliari tra cui anche il Fondo Immobiliare Giovanni Amendola - fa registrare nel 2015 un attivo per 95,2 milioni di euro con un rendimento finanziario pari al 2,21%. Nella tabella che segue si fornisce il dettaglio complessivo della tipologia degli investimenti, con i valori contabili e di mercato al 31 dicembre 2015, e con la relativa composizione in termini percentuali:

<b>Composizione degli investimenti</b>				
	<b>valore contabile</b>	<b>quota %</b>	<b>valore mercato</b>	<b>quota %</b>
Fondi immobiliari	1.012.882.930	60,44%	1.010.062.481	58,01%
Fondi private equity	28.358.938	1,69%	44.581.764	2,56%
Fondi total return	28.328.932	1,69%	30.748.378	1,77%
Fondi azionari	226.458.091	13,51%	246.992.906	14,19%
Fondi obbligazionari	222.887.184	13,30%	225.109.700	12,93%
Immobili locati	86.281.713	5,15%	112.845.675	6,48%
Concessione Mutui	37.685.846	2,25%	37.685.846	2,16%
Concessione Prestiti	33.038.491	1,97%	33.038.491	1,90%
<b>Totale</b>	<b>1.675.922.124</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.741.065.239</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell'Inpgi

Nel quadro totale degli investimenti di particolare rilevanza è la componente di investimenti immobiliari (sia sotto forma di fondi che di immobili di proprietà) rispetto a quelli mobiliari.

Si rileva inoltre che le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2015 ammontano complessivamente a 30,9 milioni di euro

Il valore del patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'ente è pari nel bilancio consuntivo 2015 (voce contabile "terreni e fabbricati") a 308,1 milioni di euro, e registra un decremento - a seguito del progressivo apporto degli immobili al Fondo Giovanni Amendola - di circa 145 milioni rispetto al corrispondente valore riportato nel bilancio 2014 (453,8 milioni). Come indicato nella Relazione della Corte dei conti al Bilancio consuntivo 2015, una stima interna sul patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 2015 ha definito in 459,4 milioni circa (740,3 nel 2014) il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà.

I proventi netti della quota del patrimonio immobiliare gestito direttamente nel 2015 sono pari a 10,7 milioni di euro - in diminuzione rispetto all'anno precedente per circa 3,7 milioni in virtù delle operazioni di conferimento nel corso dell'esercizio al fondo immobiliare - e la redditività netta contabile risulta pari a 1,60% nel 2014 e 1,45% nel 2015.

## 2.2 Il fondo immobiliare "Inpgi - Giovanni Amendola".

Tale fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso - attualmente costituito da due comparti - è stato costituito alla fine dell'esercizio 2013, attraverso il conferimento di un primo portafoglio immobiliare pari a 182,1 milioni di euro all'iniziale "Comparto Uno". Nel corso dell'esercizio 2014 si sono compiuti altri conferimenti al "Comparto Uno" per complessive 207,1 milioni di euro, ed è stato avviato il "Comparto Due" con conferimenti complessivi per 99,5 milioni di euro. Sono state inoltre trasferite alla Gestione

Previdenziale Separata quote del “Comparto Uno” per un ammontare complessivo pari a 9,9 milioni di euro.

Alla fine dell’esercizio 2014 il fondo immobiliare presentava la seguente situazione:

Situazione al 31/12/2014	valore di bilancio	valore di mercato	n° quote	val.unitario quota (*)
Comparto UNO	364.350.000,00	368.231.857,77	7.287,00	50.532,710
Comparto DUE	99.500.000,00	97.658.219,18	1.990,00	49.074,482
<b>Totale</b>	<b>463.850.000,00</b>	<b>465.890.076,95</b>	<b>9.277,00</b>	

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell’Inpgi

Nel corso dell’esercizio 2015 si è proseguito con nuovi conferimenti per un ammontare complessivo di 235,3 milioni di euro, di cui 198,1 milioni al “Comparto Uno” e 37,2 milioni al “Comparto Due”, mediante l’apporto d’immobili di proprietà, per un valore complessivo di bilancio pari a circa 145,1 milioni e un valore di mercato pari a 235,3 milioni. Come già detto in precedenza, dai conferimenti avvenuti nel 2015 sono derivate plusvalenze nette pari a circa 90,1 milioni di euro.

Alla fine dell’esercizio 2015 il fondo immobiliare presentava la seguente situazione:

Situazione al 31/12/2015	valore di bilancio	valore di mercato	n° quote	val.unitario quota (*)
Comparto UNO	562.470.814,76	561.496.279,44	11.248,00	49.919,655
Comparto DUE	136.756.442,82	134.946.992,01	2.734,00	49.358,812
<b>Totale</b>	<b>699.227.257,58</b>	<b>696.443.271,45</b>	<b>13.982,00</b>	

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell’Inpgi

La società che gestisce il Fondo è “Investire SGR”.

### 3. L’ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Relativamente all’andamento della gestione previdenziale il primo elemento di criticità è dato dal valore del rapporto tra giornalisti attivi e pensionati che presenta una tendenza decrescente, passando da 1,97 dell’anno 2014 a 1,77 dell’anno 2015, risultando nel 2014 16.227 iscritti attivi e 8.234 prestazioni pensionistiche erogate e nel 2015 15.340 iscritti attivi e 8.643 prestazioni pensionistiche erogate.

Per ciò che concerne le risultanze di carattere contabile, come già sopra indicato in sede di conto economico generale la gestione previdenziale e assistenziale registra nel 2015 un disavanzo di 111,9 milioni di euro, con un incremento negativo di 30,3 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente. In particolare la tabella che segue evidenzia per il quinquennio 2011-2015 un andamento negativo crescente del saldo previdenziale e che costituisce il riflesso del

rilevante calo occupazionale nel settore, con la conseguente contrazione dei ricavi contributivi e l'aumento delle spese previdenziali e assistenziali.

**Rapporto costi/ricavi della gestione previdenziale**

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Valori all'unità di euro</b>					
Totale Ricavi	416.848.532	434.600.627	415.824.678	409.082.404	398.337.581
Totale Costi	418.151.526	441.991.354	467.473.251	490.702.780	510.277.528
Avanzo/Disavanzo	-1.302.994	-7.390.727	-51.648.573	-81.620.376	-111.939.947

Fonte: Bilancio consuntivo 2015 dell'Inpgi

Si rileva quindi - quale ulteriore e principale elemento di criticità - come per tutti gli anni considerati le entrate contributive non risultino sufficienti a far fronte alle spese per prestazioni istituzionali, e come l'equilibrio generale di bilancio dell'Istituto sia da ricondurre ai proventi finanziari, tra cui anche le operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare al fondo immobiliare "Inpgi - Giovanni Amendola", che ha generato un effetto compensatorio positivo per le entrate dell'ente derivante dalla realizzazione delle relative plusvalenze le quali però per loro natura sono da considerare entrate finanziarie "una tantum" e quindi non tali da rappresentare la soluzione di una situazione di squilibrio che richiede viceversa l'adozione di interventi correttivi a carattere strutturale e prospettico.

Altro elemento di criticità strutturale è stato rappresentato dal mantenimento, sino al 2017, del regime retributivo. In relazione a ciò nel febbraio 2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - di concerto col Ministero dell'Economia - ha approvato la riforma previdenziale varata dal Consiglio di Amministrazione dell'Inpgi in data 28 settembre 2016 e finalizzata, come si legge nel sito istituzionale dell'ente, "a garantire la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo".

Le misure principali della riforma - la cui applicazione non è prevista nei confronti degli iscritti che, alla data del 31/12/2016, avessero già maturato i requisiti previsti dalla normativa previgente per l'accesso al trattamento pensionistico - concernono:

- la modifica dei requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia con un progressivo incremento nel triennio 2017 - 2019 dell'età anagrafica richiesta, fino al raggiungimento di 66 e 7 mesi;
- la modifica dei requisiti di accesso alla pensione d'anzianità, che prevede un progressivo innalzamento dell'anzianità contributiva fino ad arrivare nel 2019 a 40 di contribuzione con 62 anni di età;
- l'introduzione del sistema di calcolo contributivo limitatamente alle contribuzioni successive al 01/01/2017.

La riforma prevede anche un contributo straordinario di partecipazione al riequilibrio finanziario della Gestione principale, da applicare, in via temporanea, a tutti i trattamenti di pensione erogati dall'Inpgi di importo pari o superiore a 38.000 euro annui lordi, con percentuali crescenti in base a diverse fasce reddituali.

Con riferimento all'entrata a regime di tale riforma si renderà quindi necessario verificare - nel corso dell'esame dei futuri esercizi contabili nonché sulla base di documentate proiezioni attuariali - quale sia la reale efficacia derivante dalle misure adottate in termini di sostenibilità della gestione previdenziale, tenuto anche conto che per un ampio intervallo temporale l'erogazione di prestazioni pensionistiche attraverso il sistema a "ripartizione", che non prevede la correlazione per competenza economica tra i contributi e le prestazioni pensionistiche, continueranno comunque a produrre i loro effetti. Va altresì tenuto conto di un processo di riconversione tuttora in corso della professione giornalistica, e che rende incerto la definizione quantitativa della relativa platea di iscritti.

Riguardo ai prepensionamenti di cui alla legge n. 416 del 1981, le modifiche intervenute da ultimo con la legge n. 33 del 2009 hanno posto l'onere di tale ammortizzatore a carico del Bilancio dello Stato, con la previsione di un finanziamento per un importo complessivo non superiore ai 29 milioni di euro annui. Alla data di chiusura del bilancio 2015 sono stati liquidati 826 prepensionamenti; l'onere complessivo anticipato dall'Inpgi è stato pari a 31,9 milioni di euro, di cui 29 milioni a carico dello Stato e la parte eccedente, pari a 2,9 milioni, è stata contabilmente coperta attraverso il fondo contrattuale per finalità sociali, tramite il conto di gestione copertura prepensionamenti.

#### **4. LA GESTIONE SEPARATA**

Gli iscritti alla gestione separata sono 40.534 nel 2014 e 41.188 nel 2015.

La Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta verificare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti aventi i requisiti anagrafici del diritto alla prestazione. L'erogazione delle pensioni avviene attraverso l'applicazione del sistema contributivo puro.

Le pensioni IVS in essere a fine 2015 sono 1.316, contro le 1.302 del 2014 e le 1.275 del 2013, con un onere complessivo pari, nel 2015, a 1,4 milioni di euro, 1,4 nel 2014 e 1,3 nel 2013. Il saldo della gestione previdenziale è pari a 44,5 milioni di euro nel 2013, 46,3 nel 2014 e 43,6 nel 2015.

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva e dall'avanzo di gestione, raggiunge nel 2015 i 506,3 milioni di euro, contro i 466,7 del 2014.

La consistenza del patrimonio mobiliare è 368,05 milioni nel 2013, 384,1 nel 2014 e 391 nel 2015. Le maggiori componenti - con riferimento all'esercizio 21015 -

sono costituite da fondi obbligazionari per il 52 per cento, da fondi azionari per l'8 per cento, da fondi immobiliari per il 18 per cento.

Il rendimento è stato del 3,55% nel 2014 e 0,05% nel 2015.

## 5. LE PROSPETTIVE DI MEDIO E LUNGO PERIODO

Per ciò che concerne le prospettive di medio e lungo periodo relative alla gestione principale dell'ente, le relative risultanze - con base al 31 dicembre 2015 e proiezioni sino al 2065 - sono documentate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale elaborato nel settembre 2016 ed illustrato nel corso dell'audizione del 28 settembre 2017, i cui dati, elaborati con riguardo ai contenuti della riforma la cui approvazione definitiva come detto ha avuto luogo in data 28 settembre 2016, evidenziano:

- un saldo previdenziale negativo fino al 2039 e che torna ad assumere un valore positivo nel 2040, ed un valore del patrimonio in diminuzione fino al 2037, anno in cui si attesta ad un valore di 1,6 miliardi di euro per poi incrementarsi dal 2038 e raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore di circa 18,6 miliardi. Come riportato nelle note conclusive a commento del prospetto sintetico del bilancio tecnico *"le simulazioni attuariali sono fondate su basi tecniche fornite dal Ministero che potrebbero essere non aderenti alle dinamiche del settore giornalistico..."*, circostanza che fa ritenere *"imprescindibile"* *"l'adozione di monitoraggi attuariali regolari con carattere annuale e finalità gestionali. Essi, difatti, rimangono gli unici strumenti in grado di evidenziare gli aspetti strutturali degli eventuali disallineamenti ....e delle potenziali contromisure a disposizione del C.d.A."*.

Relativamente alla Gestione separata, le proiezioni tecnico-attuariali elaborate non evidenziano problemi in termini di tenuta. Sia il saldo previdenziale, sia il saldo totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale sempre ampiamente superiore all'unità.

## 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate, che qui si intendono integralmente richiamate e parte essenziale del parere in merito ai documenti di bilancio in oggetto analizzati, si formulano le seguenti osservazioni:

a) dal punto di vista organizzativo, circa la composizione degli organi direttivi, si evidenzia l'eccessiva consistenza numerica degli stessi, con un conseguente elevato costo degli emolumenti spettanti;

b) per la Gestione principale si registra una contrazione del numero degli iscritti attivi, che passano da 16.227 nel 2014 a 15.340 nel 2015, con un conseguente decremento del rapporto fra numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni che passa da 1,97 del 2014 a 1,77 del 2015;

c) continua per la Gestione principale il progressivo peggioramento del saldo previdenziale e assistenziale (pari nel 2015 a -111,9 milioni, a fronte di -81,6 milioni nel 2014), con un decremento sul 2014 che supera i 30 milioni. Tale deficit nell'esercizio 2015 è stato essenzialmente compensato, come già nel 2014, dalle plusvalenze (per oltre 90 milioni) derivanti dalla cessione al "Fondo immobiliare Inpgi" di quote del patrimonio immobiliare dell'ente, le quali però per loro natura sono da considerare entrate finanziarie "una tantum" e quindi non tali da rappresentare la soluzione di una situazione di squilibrio che richiede viceversa l'adozione di interventi correttivi a carattere strutturale e prospettico. Si rileva che a tale squilibrio ha contribuito il mantenimento sino al 1° gennaio 2017 del sistema retributivo a ripartizione;

d) in relazione a ciò si evidenzia che nel febbraio 2017 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - di concerto col Ministero dell'Economia - ha approvato la riforma previdenziale varata dal Consiglio di Amministrazione dell'Inpgi in data 28 settembre 2016 e finalizzata a garantire la sostenibilità della gestione nel lungo periodo, la cui efficacia andrà verificata nel corso dell'esame dei futuri esercizi contabili nonché sulla base di documentate proiezioni attuariali che tengano pienamente conto dei reali effetti delle modifiche intervenute, dovendosi anche tener conto di un processo di riconversione tuttora in corso della professione giornalistica e che rende incerto la definizione quantitativa della relativa platea di iscritti;

e) I risultati economici devono essere esaminati con attenzione alla luce del peggioramento del saldo previdenziale, che rende l'apporto dei proventi finanziari essenziale per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Il risultato della gestione patrimoniale è di segno positivo per 95,269 milioni, con un incremento di 49,813 milioni sul precedente esercizio; l'avanzo di esercizio si attesta su 21,070 milioni, mentre nel 2014 l'analogo risultato era di 17,020 milioni; la redditività netta del patrimonio immobiliare (ai valori di bilancio), senza considerare le operazioni di apporto al "Fondo immobiliare Inpgi", passa dall'1,60 per cento del 2014 all'1,45 per cento del 2015. Va rilevato che la composizione del patrimonio è fortemente orientata sul settore immobiliare, sia come investimenti in fondi immobiliari che come immobili di proprietà;

f) rilevante appare la posta contabile dei crediti verso aziende editoriali, il cui ammontare risulta pari a 301,6 milioni di euro nel 2014 e a 304,2 milioni di euro nel 2015. Si raccomanda quindi l'adozione di azioni concrete volte al conseguimento di una più incisiva strategia di recupero degli stessi anche con riferimento all'attività ispettiva per l'accertamento della quota di crediti derivanti da irregolarità nell'assolvimento degli obblighi di denuncia nei rapporti di lavoro, sia di una maggiore propensione delle aziende editoriali ad assolvere spontaneamente le obbligazioni contributive;

g) per la "Gestione separata" il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva e dall'avanzo di gestione, raggiunge nel 2015 i 506,3 milioni di euro, contro i 466,7 del 2014. Restano, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione, anche nelle proiezioni attuariali di lungo periodo, le criticità costituite

dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti, specie per quanto riguarda i soggetti che esercitano attività libero professionale.